

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . .	L. 20
id. semestre . . . . .	11
id. trimestre . . . . .	6
id. mese . . . . .	2
Est. anno . . . . .	L. 32
id. semestre . . . . .	18
id. trimestre . . . . .	8

Le associazioni non disdette si includono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
I ma sottoscritti non si restituiscono.  
Lettere e pieghe non affrancati al esp. g. n.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neorologizamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La questione sociale e Leone XIII

Gli insegnamenti, i consigli, l'attività di Leone XIII, riguardo alla questione massima dei nostri tempi — la sociale — non rimangono senza risultati. Fervono nel campo cattolico gli studi e le opere pratiche dirette a lenire quanto più è possibile la miseria, a creare istituti di previdenza o di immediata utilità. La conferma di questa asserzione si può riscontrare dovunque, non esclusa l'Italia nostra, ma del vigoroso impulso dato dal Regnante Pontefice, al movimento fra i cattolici, ci fornisce in questi giorni nuovo esempio la Germania.

Abbiamo dinanzi un programma di riforme sociali colà redatti, previi maturi studi e relative discussioni da un Comitato di personalità quanto mai competenti e autorevoli. E sono i RR. PP. Lemkhul e Teodorico Meyer della compagnia di Gesù, il R. P. Leon dei Cappuccini di Magonza, il P. Mathias, Superiore dei Cappuccini della provincia di Germania, il conte Felice de Loë ed il conte Floensbroich, membri del Reichstag; finalmente i baroni Boeseler e Wambolk.

Come si vede, nomi siffatti sono la più sicura garanzia dello spirito e del valore dei provvedimenti escogitati e proposti. Certo, non costituiranno l'ultima parola nel campo degli studi, delle ricerche ed esperienze; potranno altresì, a seconda dei tempi e delle circostanze, riuscire più o meno raccomandabili ed efficaci in ogni caso sono meritevoli della maggiore considerazione.

Quanto allo spirito che informa il programma dei socialisti o sociologi cattolici tedeschi, rifugge nell'idea principale a cui si ispirano i considerandi preposti alle desiderate riforme. « I vizi sociali del presente — ci dicono gli illustri e venerati autori — non possono essere guariti che dall'applicazione dei principii del Cristianesimo alla vita economica », e la causa principale di questi vizi sociali risiede unicamente nelle « concessioni anticristiane fatte dal liberalismo alla libertà illimitata ed al diritto di proprietà senza restrizione ».

Questa massima, elevata ed inconcussa, è il punto di partenza del progetto elaborato dal tedesco, la maggiore del silogismo da cui discendono, logicamente, le altre proposizioni implicite e subordinate. La coesistenza dei diritti pone necessariamente dei limiti al loro esercizio, affinché tutti ne possano ugualmente fruire. Non deve pertanto dar luogo a malintesi la sentenza secondo cui gli stessi diritti più sacri, quelli della libertà e della prosperità, devono pur essere in qualche misura regolati, affinché

non urtino contro la giustizia e il vero e legittimo interesse altrui.

I cattolici, seguendo la via tracciata dalla Santa Sede, non possono in alcun modo neppure pensare a scuotere i cardini della società civile, ma bensì a prevenire o correggere gli abusi di cui si può fare dei diritti più sacrosanti. Ed ecco come anche i socialisti cattolici possono ancora sembrarci superficiali ed inesperti, troppo audaci nelle loro proposte, quasi che mirassero a sovvertire le basi della individuale proprietà. Tendono invece ad assodarla sulle legittime sue basi, a strappare di mano le armi a coloro che la minacciano davvero, o scongiurare il pericolo di rivendicazioni tumultuose e dissennate.

Ciò premesso, ecco un saggio delle proposte dei cattolici tedeschi, rappresentati dal Comitato di cui abbiamo sopra declinato i nomi.

Quanto all'agricoltura, esso propone l'organizzazione cooperativa dei coltivatori, inoltre il credito ipotecario sulla base della responsabilità dell'associazione. Più talune misure atte ad ovviare alla formazione dei latifondi ed agli sminuamenti contrari alla sana economia. Finalmente la riforma del regime di successione conforme alle convenienze della proprietà rurale.

Tale il piano di riforma concernente l'agricoltura.

Veniamo all'industria. Creazione di corporazioni obbligatorie, regolamento del commercio degli intermediari, delimitazione legale del mestiere, della fabbrica e della grande industria; ciò per proteggere e vantaggiare i piccoli industriali.

Per la grande industria poi consiglia: la creazione di commissioni operai aventi autorità legale; che si incoraggi la creazione di organismi cooperativi comprendenti padroni ed operai; che venga garantita agli operai la libertà di associarsi, allo scopo di tutelare e favorire i loro interessi; che si perfezionino le leggi aventi per scopo il giusto salario, la situazione stabile e l'assicurazione di un progresso, ossia di una ascensione gerarchica; che si regoli il lavoro delle donne maritate e delle nubili; fissazione di un limite alla estensione di una intrapresa particolare nei differenti rami dell'industria.

Da ultimo; intorno al commercio il Comitato esprime l'avviso che debba essere saviamente limitata la così detta « libertà commerciale »; che si debba proteggere il commercio contro la concorrenza sleale, qualunque la forma sotto cui si ammantava; che si debbano vietare, alla Borsa, il giuoco delle differenze sui mercati a termini e misure; che si istituiscano un pubblico controllo sui grandi magazzini di deposito.

— Bah! bah! osservò Fiammetta, lasciate correre, mastro Cristoforo. Se è troppo per oggi, cercheremo di meritarcelo per domani e nei giorni seguenti.

Questa scappata del giovanetto eccitò un riso generale, che raddoppiò ancora allorché, gravemente, Fiammetta sollecitò « l'onore di occuparsi un poco della cucina; visto che, senza di lui si rischierebbe di digiunare troppo a lungo ». Il permesso gli fu naturalmente concesso.

Mille domande si affollavano sulle labbra della madre felice.

Le parole s'incrociavano, le risposte non avevano nessun rapporto colle interrogazioni. Non per questo erano meno lieti, ed insomma tutti si comprendevano molto bene.

— Così, Giacomo, siete stato contento di mio figlio? diceva l'indomani mattina la madre, continuando una conversazione confidenziale.

— Molto contento. E la mia sorpresa è stata tanto più gradita inquantoché non ignoravo punto il modo come il giovinotto allegro si comportava qui. In realtà questo solo determinò la mia proposta di viaggio. Bisognava che Barnaba-Biagio imparasse a meglio comprendere lo scopo della vita.

— Ma cerchiamo di dimenticare il passato, poiché è necessario di preparare l'avvenire. Io porto meco una grande sostanza, ancorché non sia tanto considerevole come annunziava la mia lettera. Infatti allora facevo i conti su di un'immensa rendita annua ma le circostanze hanno diminuito fortemente i miei proventi. Resto nondimeno possessore di circa duecento milioni.

Questo rapido schizzo può valere a dare una idea del piano grandioso di riforme sociali che in un paese dove le teorie e la propaganda rivoluzionaria progrediscono sempre più, oppongono i cattolici, ispirandosi ai dettami del Santo Padre. Ed è la sola intrapresa veramente salutare e capace di porre un argine alla marea delle idee rivoluzionarie, che tutti i mezzi d'ordine politico e poliziesco, non hanno fatto altro se non rendere più minacciosa.

### Altro fiasco per quella festa

La Tribuna ha da Parigi che essendo stato proposto di tenere in Roma il Congresso della Società della pace in occasione del 20 settembre, il segretario generale dell'ufficio internazionale di Berna ha declinato la proposta, adducendo a scusa del rifiuto che « la maggior parte degli amici influenti sarebbero impediti di lasciare i loro affari per quell'epoca, cosicché gli sarebbe impossibile di assicurare la riuscita del Congresso ».

Non sappiamo se il motivo addotto per mandare in fumo questa proposta sia vero, o se anche quest'altro insuccesso debba ascrivere alla iettatura che indiscutibilmente pesa sulla progettata commemorazione di quella data, tanto da far fallire qualunque cosa si pensi e si cerchi di riallacciare alla medesima.

Ad ogni modo ce ne ralleghiamo, perché in tal modo viene evitata un'altra stonatura che avrebbe reso il progettato Congresso una vera parodia.

E parodia infatti mostruosa e crudele sarebbe stata quella di convocare queste pacifiche assise all'ombra di una data che della pace internazionale è manifesta e permanente negazione.

### L'Africa al Senato

Il Diritto, occupandosi della mozione Vitelleschi al Senato circa la politica africana, si compiace della dichiarazione dell'on. Blanc che il Governo italiano non pensa a lanciarsi in imprese arrischiate, né alla ricerca di Menelik, e solo si limiterà a garantire la sicurezza dei possessi.

Il Diritto osserva che la nota toccata dal Vitelleschi avrà buon effetto sull'opinione pubblica, dimostrando che anche gli elementi più temperati d'Italia non desiderano alcuna esagerazione di espansioni africane.

### La chiusura della sessione parlamentare

L'Agensia Italiana assicura che la sessione della Camera sarà dichiarata a suo tempo chiusa con decreto reale. Con la chiusura della sessione si darà luogo, natu-

La vedova rimase sbalordita.  
— Non vi confondete, riprese Giacomo.  
— Che cosa farete voi di una sostanza così colossale?

— Non c'è più dunque nessuna miseria da sollevare, niente di bene da fare?

— Avete sempre ragione.

— Non desidero però meno che mio nipote si occupi sul serio. Io ho sempre amato i lavori agricoli. Ebbene! se Barnaba-Biagio mi asseconda, potremo dare un vivo impulso all'agricoltura del nostro paese. Approvate la mia idea?

— Approverò sempre ciò che decidete voi.

— Allora, più tardi, se io mi immischierò nei vostri affari col designarvi per vostro figlio una compagna senz'altro patrimonio che le sue virtù, mi approverete ancora?

— Sì, ancora, mio caro cognata, perché io indovino la vostra speranza; e se l'avvenire, di cui non dubito punto dopo la vostra affermazione, confermerà la buona impressione che ha prodotto in me la signorina Berty, la chiamerò mia figlia con gioia veramente materna.

Die anni dopo, un gruppo numeroso e raccolto arrivava alla cappella di Nostra Signora delle Grazie ad Honfleur.

Una giovane madre, portando in braccio un bambino di alcune settimane d'età, andava ad inginocchiarsi davanti alla statua venerata.

— Santa e dolce Vergine Maria! diceva essa, proteggete mio figlio come avete protetto me stessa!

ralmente, all'elezione di una nuova presidenza della Camera, dato che Villa persista nel proposito di abbandonare le funzioni, che lo distraggono dalle sue faccende professionali.

I progetti di legge presentati e non discussi, saranno rimaneeggiati con maggiore ponderazione, tenendo conto delle opinioni manifestatesi.

Anche l'Italia dice che la sessione verrà chiusa appena il Senato abbia terminato i suoi lavori.

## Governo e Parlamento

### Senato del Regno

Seduta del 2 — Presidente FARINI.

Si comincia alle 4,15

Dopo le solite formalità, votati a scrutinio segreto i progetti approvati ieri, si esaurisce un'interpellanza del senatore Salis sugli edifici universitari di Sassari — alla quale Baccelli risponde di aver già provveduto.

### L'istruzione religiosa nelle scuole

Rossi Alessandro svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione circa il parere del Consiglio di Stato sull'insegnamento religioso — e quali proposte intenda prenderne per il prossimo anno. Gli pare sia chiaro il parere del Consiglio di Stato, per cui occorre ritornare subito lealmente agli articoli 315 325 della legge Casati. Dice che le scuole cattoliche in Roma sono numerose e frequentate anche da figli di deputati e di senatori, ai quali spiace trovare nelle altre scuole mancanza di rispetto alle credenze religiose individuali. La legge Casati fu delusa, e la delusione feconda di danni. La risposta, data dal ministro lunedì scorso sul bilancio, gli parve meno precisa di quella desiderata da lui.

Baccelli non conosce ufficialmente il parere del Consiglio di Stato. Chiede se spetti al ministro fare un passo indietro. Ripete che il Consiglio provinciale scolastico, d'accordo col Comune, determinerà le persone idonee per lo studio della cosa.

Attendiamo il parere del Consiglio di Stato e poi si provvederà. Tornare alla legge Casati varrebbe creare delle difficoltà.

Rossi Alessandro accetta la buona volontà del ministro, ma crede che si debba badare più alla legge che alle circolari. Costata però scarse le risposte dategli dal relatore del bilancio, quando venne sollevata la questione.

Baccelli replica, dicendo che vedrà se potrà far qualcosa di più nel senso desiderato dal senatore Rossi.

Si discute poi il progetto per un trattato col Giappone, che dà luogo a un dotto dibattito sulla libertà commerciale — a proposito della quale il senatore A. Rossi ha

Dopo una fervida preghiera la giovane madre si alzò, affidò il neonato ad un vecchio signore che stava accanto a lei, poi si avvicinò per ornare l'altare con una tovaglia di merletto ammirabile per finezza e beltà.

Ai suoi fianchi stavano suo marito Barnaba-Biagio, la suocera, lo zio il signor Rayband, Cristoforo, Fiammetta e due persone, alle quali la giovinetta addimostrava una viva affezione.

La signora Brompton e suo fratello avevano finito per decidersi a rivedere l'Europa. Il loro arrivo, che coincidesse colla nascita del figlio di Giacomina, aveva completato la gioia dei giovani sposi.

Il signor Guillem pregato di essere padrino del neonato, aveva sorriso.

— Come, diss'egli a suo nipote; tu esponi tuo figlio al pericolo che io gli imponga... dei nomi... sgradevoli!

— Ho meritata la lezione, rispose Barnaba-Biagio sorridente anch'egli; ma non me ne conservate rancore, mio caro zio, e se volete farmi molto felice, date il vostro nome al nostro bambino.

Così fu fatto, ed il pellegrinaggio a Nostra Signora delle Grazie completava la cerimonia battesimale.

Molto lungi, sull'arida spiaggia di Bayour, Matteo piangeva ai piedi dell'abate Gidas. Un giorno, forse, racconteremo la sua drammatica storia...

FINE.

## ZIO E PADRINO D'AMERICA

Rientrarono in casa Giacomo Guillem e Barnaba-Biagio sostenendo la madre che vacillava sotto il peso della sua felicità; dietro di loro veniva il capitano Rayband in compagnia della signorina Berty.

— Cognata mia, disse il signor Guillem, calmatevi la prima emozione, permettetemi di presentarvi la signorina Berty, mia figlioccia. Quando l'avrete conosciuta, l'amerete.

— In quanto a questo, giammai il rajah Ibrahim ha detto maggior verità! affermò Fiammetta.

— Ah! mastro Fiammetta mi richiama al dovere! replicò il signor Guillem sorridendo. Cognata, lasciate che raccomandandi altresì alla vostra buona amicizia questi due bravi marinai. Cristoforo ed il suo amico Fiammetta ci hanno dato prove di tale affezione, che ho creduto mio dovere associarli alla nostra festa di famiglia.

— Li ho nominati prima del mio caro Rayband, ma egli non se ne avrà a male di questo rovesciamento degli ordini gerarchici.

— Certamente, disse il capitano, farei male a lamentarmene. Qui, Cristoforo e Fiammetta sono amici, che stimo pari a me stesso.

— Ah! questo poi è troppo! balbettò Cristoforo interdetto.

osservato fra l'ilarità dell'assemblea: « i colleghi della Commissione inneggiano alla libertà di commercio, che nessun popolo attua. »

Il progetto è approvato — come sono approvati parecchie leggi ed il progetto relativo al personale degli uffici finanziari. Levasi la seduta alle 6.25.

ITALIA

**Bologna — Una minaccia di frana —** La Deputazione provinciale avverte che procedendosi al taglio di un masso pericolante che sovrasta alla strada di Porretta, al Sasso, resterà, pel tempo strettamente necessario, chiuso il transito di giorno e di notte nel tratto di strada dove si eseguisce il lavoro.

Trattasi di un masso che ha dato improvvisamente segno di franamento.

Ora sono sul posto gli scalpellini che diretti dagli ingegneri del Genio civile e della provincia procederanno in pochi giorni al taglio reso necessario per la tutela dell'incolumità pubblica.

**Pesaro — Un dottore centenario —** Il dottor Giacomo Asari compiva il 29 corrente il suo centesimo anno, in buone condizioni di salute e di mente. I colleghi vollero festeggiare questo giorno, davvero memorabile, con un indirizzo di felicitazione redatto in una stupenda pergamena eseguita dal prof. Castaldini, direttore della Scuola d'arte applicata all'industria; alla sottoscrizione volle pur concorrere buon numero di cittadini. A rendere più solenne l'attestazione di onore e di affetto al buono e già così valente vegliardo, il prof. Rigoni, medico chirurgo condotto, tenne nella sala maggiore del Municipio una bella lettura accolta da vivissimi applausi, intorno alla vita operosa e profittevole dell'illustre chirurgo Pisani.

La città di Forlì, che a lui dette i natali, volle partecipare alla festa mandando come suo rappresentante il prof. Casati, illustrazione della scienza medica, il quale nell'adunanza in Municipio, ricordò i fatti più salienti che accadevano in Forlì il giorno stesso in cui nasceva l'Asari, facendo voti che la vita del compatriotta si prolunghi almeno finché sorga l'aurora del nuovo secolo.

**Perugia — La bonifica del Trasimeno —** I lavori per la sistemazione della bonifica del Trasimeno saranno inaugurati con grande solennità entro la prima quindicina di settembre.

**Roma — Non furto, ma equivoco —** Ci telegrafano da Roma, 2 agosto:

La notizia — ieri telegrafata — della perdita a Montecitorio di un fascicolo di appunti su documenti dal cassetto del deputato Bernabei, ha messo in attività la questura della Camera.

Anche dal ministero degli interni il sottosegretario di Stato Galli ha stamane telefonato alla segreteria della Camera per avere notizie precise.

Alle prime ricerche il fascicolo non si è trovato, ma poi il comm. Biffoli stamane, passando nella sala di scrittura, su un tavolo ha trovato il plico. Bernabei lo aveva dimenticato. Si tratta di un puro equivoco.

ESTERO

**Spagna — Un capriccio del re. —** Si narra che il piccolo re ha una grande smania di andare in velocipede, il che lo espone a troppi rischi. S. M. la regina reggente lo ha più volte rispettosamente rimproverato ma inutilmente.

Or bene: è finito per succedergli quel che doveva pur succedergli una volta o l'altra, non dando retta ai consigli ed ai rimproveri di sua madre.

L'altro giorno, a San Sebastiano (ove, com'è noto, la famiglia reale soggiorna attualmente) Alfonso XIII monta in bicicletta, ed impegna, nel magnifico ed ampio parco della sontuosa sua villa un record di velocità: ma — ahimè! proprio nel più bello del record, la bicicletta va ad urtare contro un paracarro, e Sua Maestà cade lungo disteso al suolo. Accorre il generale Sanchez, precettore del re; accorrono due domestici, poi, chiamato d'urgenza uno dei medici di Corte, Alfonso XIII dice, piangendo, essersi fatto male al piede destro. Lo trasportarono nelle sue stanze. Il medico esamina in fretta e furia il piede di Sua Maestà.

Non è nulla — dichiara quindi sorridendo. — Si tratta soltanto d'una lieve schiacciatura dell'unguella del dito pollice e dell'indice. In ogni modo per guarir più presto, sarà necessario che Vostra Maestà resti in palazzo, riposando, per un paio di giorni....

— No; sarà necessario che ci resti cinque giorni... — corregge severamente la regina, la quale, tosto edotta dell'accaduto, s'è affrettata a tornare dalla passeggiata, ed entra in quel momento nella stanza del figliuolo. — In cinque giorni vi sarà maggior campo di meditare sulla bontà di certi consigli — aggiunge poi, guardando « con intenzione » il piccolo re che, cogli occhi bassi e l'aspetto contrito, non osa aprir bocca. Figurarsi quale malumore desta in lui il sentirsi... condannare a cinque giorni di reclusione! A lui, cui piace tanto correre, saltare, montar sul suo asinello prediletto, e sulla bicicletta... traditice!

Il povero piccino si dà a piangere silenziosamente, e si dice rassegnato a scontar la « condanna » meritata....

Giova credere, per altro, che faranno grazia della metà della pena! Nell'augusto suo nome, si fa grazia a tanti altri che sono « alquanto » più rei di lui!

**Turchia — Quarantene —** In seguito alla comparsa del cholera ad Aleppo il consiglio sanitario ha ordinato che si sottopongano a una quarantena di cinque giorni le provenienze dai porti fra Alessandretta e Soccicich, questi due porti compresi. Se i viaggiatori godranno buona salute si faranno sbarcare, altrimenti dovranno trattenerli in osservazione di 24 ore.

Il Nevrol è antinervoso potente.

PELEGRINAGGIO UDINESE A PADOVA

DOMENICA 18 AGOSTO 1895

Feste religiose centenarie di S. Antonio — Triduo solenne con pontificali, discorsi, musica, ecc. — Inaugurazione del nuovo grande organo e nel Lunedì 19 Agosto Congresso di tutti i Comitati Parrocchiali ed Associazioni Cattoliche del Veneto.

Dalle Stazioni qui sotto indicate la mattina di domenica 18 Agosto a. c. muoverà un devoto Pellegrinaggio dalla Arcidiocesi di Udine, per andare a visitare a Padova la tomba del Glorioso Taumaturgo.

L'Ill.mo e Rev.mo Mons. Isola, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, con cui come di dovere, la Direzione ha preso le necessarie ed opportune intelligenze, confida che questo Pellegrinaggio Arcidiocesano alla Tomba del glorioso Taumaturgo abbia a riuscire devoto e frequentato, e si augura che al medesimo vi possano prender parte Sacerdoti in buon numero allo scopo anche di poter assistere al Congresso Cattolico Regionale, che come è già noto a tutti, avrà luogo a Padova il di 18 Agosto 1895.

Elenco dei Prezzi ridotti di Andata e Ritorno (Da aggiungersi 5 Cent. per il bollo)

dalle seguenti stazioni a Padova e ritorno	VIA	PREZZO		
		Prima classe	Sec. classe	Terza classe
Cormons	Treviso-Bologna	21,25	12,00	6,50
S. Giovanni di Manzano	»	20,45	11,55	6,25
Buttrio	»	19,75	11,15	6,05
Pontebba	»	26,85	15,15	8,20
Dogna	»	26,05	14,65	7,95
Chiusaforte	»	25,45	14,35	7,75
Resiutta	»	24,50	13,80	7,45
Moggio	»	24,15	13,60	7,35
Stazione per la Carnia	»	23,55	13,25	7,10
Venezia	»	22,95	12,95	7,—
Gemona Ospedaletto	»	22,15	12,45	6,75
Magnano Artegna	»	21,40	12,05	6,55
Tarcento	»	20,95	11,80	6,40
Tricesimo	»	20,45	11,55	6,25
Reana del Roiale	»	19,85	11,20	6,10
Udine	»	18,70	10,55	5,75
Pasian Schiavonesco	»	17,40	9,80	5,35
Codroipo	»	15,95	9,—	4,90
Casarsa	»	14,65	8,30	4,50
Pordenone	»	12,85	7,30	4,—
Sacile	»	11,35	6,90	3,75
Spilimbergo	»	16,90	9,55	5,20
S. Giorgio della Richinv.	»	16,10	9,10	4,95
Valvasone	»	15,50	8,75	4,75
Cividale	Portog.-Padova	17,15	11,30	6,70
Moimacco	»	—	11,10	6,55
Remanzacco	»	—	10,80	6,35
Risano	»	15,40	11,10	5,85
S. Maria la Longa	»	—	9,85	5,70
Palmanova	»	14,70	9,65	5,55
S. Giorgio di Nogaro	»	13,70	8,90	5,10
Muzzana	»	13,10	8,55	4,85
Palazzano Veneto	»	12,75	8,25	4,70
Latisana	»	12,05	7,80	4,35

I Biglietti colla riduzione del 60 per 100 saranno distribuiti soltanto a quei Pellegrini, che presenteranno alla Stazione di partenza la Tessera di riconoscimento. Tali Biglietti avranno la durata di sei giorni interi. L'orario dei treni speciali sarà notificato a tempo utile. I pellegrini in partenza dalle Stazioni lungo le linee per le quali non passerà il treno speciale, vi tranno partire, occorrendo, anche il giorno prima, per raggiungerlo alla stazione più vicina. Il viaggio di andata si effettuerà in comitiva, ma quello del ritorno è libero, ed ognuno quindi potrà servirsi di qualunque treno, che abbia vetture della classe scelta, salve le eccezioni segnate negli orari. Se ci sarà bisogno s'istituiranno treni speciali anche pel ritorno. E' data facoltà ai soli Sacerdoti, impediti per ragioni del proprio ministero, di partire, volendo, con qualunque treno ordinario del giorno 18 per raggiungere a Padova il Pellegrinaggio. Si ricorda che i Biglietti ferroviari sono personali. — Durante il viaggio si distribuirà il programma delle funzioni. — Per tutti coloro che desidereranno fermarsi la notte ci saranno i soliti alloggi gratuiti presso la Chiesa dei Carmini.

**NORME DA OSSERVARSI** — Iscriversi presso il proprio Parroco non più tardi del giorno 14 Agosto — indicare la stazione di partenza — Anticipare la quota di Cent. 25 per sopperire alle spese di organizzazione, stampa, pubblicità, ricordi, offerte ecc. ecc. e ritirare la tessera di riconoscimento.

Quei Rev.mi Parroci che domandassero Tessere in deposito, indichino soltanto il numero e vi uniscano il relativo importo, per risparmio di registrazione. Per avere poi il rimborso per le quote d'iscrizione delle Tessere non adoperate, sono pregati di ritornarle non più tardi del giorno 25 Agosto a. c.

La Direzione promette il rimborso dell'importo di un Biglietto di Terza classe a favore di quel Collettore, che avrà presentato non meno di cento iscrizioni appartenenti ad una stessa Parrocchia. Dopo il giorno 14 Agosto non si accettano in verun modo nuove domande, provando l'esperienza che le iscrizioni ritardate producono confusione.

Tutti i Rev.mi signori Parroci sono pregati di prestarsi nel modo che reputeranno più efficace, perchè il presente avviso sia conosciuto dalle Associazioni cattoliche esistenti nella propria parrocchia, e dopo lo tengano esposto alla porta della Chiesa.

**GITA A VICENZA** — Alla Stazione di Padova si dispenseranno speciali Biglietti di andata e ritorno per Vicenza a chi presenterà la Tessera e costano L. 1,75 in terza classe e L. 2,65 in seconda. — **GITA A VENEZIA** — A Padova alla Stazione di S. S. della Società Veneta si daranno Biglietti a prezzo ridotto andata-ritorno Padova-Fusina, in ferrovia, e Fusina-Venezia (uno alla Riva degli Schiavoni) in Vaporetto, e costano L. 1,35 in terza classe e L. 2,10 in seconda.

Incaricato speciale per tutta l'Arcidiocesi l'Ill.mo Sig. Cav. UGO LOSCHI — Via della Posta N. 16. — UDINE.

Treviso, 31 Luglio 1895.

CAN. G. B. MANDER. Direttore

I prezzi segnati nell'avviso spedito da Treviso a tutti i Rev.mi Parroci e Curati dell'Arcidiocesi, riguardante il pellegrinaggio Friulano del 18 agosto a Padova, per uno sbaglio tipografico, sono in gran parte errati e perciò preghiamo i suddetti Rev.mi Parroci e Curati ad attenersi scrupolosamente a quelli pubblicati nel CITTADINO ITALIANO.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA GEMONA

1 agosto 1895.

M'aspettava che qualcuno avesse mandato al pregiatissimo giornale il Cittadino Italiano un cenno sui funerali del non mai abbastanza compianto D. Leonardo Aita, ma poiché ho aspettato indarno, m'accingo a scrivere quattro parole alla buona.

Si può dire a dirittura che riuscirono splendidi e commoventi. Il clero della parrocchia con a capo mons. arciprete, ed in

compagnia di parecchi altri sacerdoti convenuti alla mesta cerimonia da Udine, da Pontebba e dalla vicina Artegna, mosse dalla sacrestia del duomo alla casa dell'estinto alle ore 17 1/2. — In tutti i volti era dipinto il cordoglio e da tutti gli occhi spuntavano le lagrime. Il feretro era collocato in una stanza ardente parata a lutto. Giunti colà al clero secolare s'unirono tutti i rr. padri del vicino convento e recitato il De profundis si dispose ogni cosa per la processione.

Precedeva la confraternita del ss. Crocifisso, poi quella di s. Giuseppe, di cui

D. Leonardo era cappellano, colle loro cappe, gonfalone e stendardi; indi i soci del circolo s. Giuseppe colla loro bandiera e seguiva la banda che colle mestissime sue note ricercava le più intime fibre del cuore già troppo commosso per l'amara perdita. La folla era immensa. I torci che seguivano il feretro oltrepassavano i duecento cinquanta. La bara preceduta da tre belle corone di freschi fiori, pegno di gratitudine de' suoi discepoli, era portata dai confratelli di s. Giuseppe in cappa, ricoperta della corpora della confraternita, i cui fiocchi erano sostenuti da una rappresentanza della giunta municipale, del circolo, della fabbrica di s. Antonio e della confraternita stessa.

L'arciprete uffiziale intonò l'antifona exultant Domino. Ma che? il maestro di cappella D. Francesco Elia aveva già distribuito ai cantori le parti per un Miserere solenne, ma non ne fu nulla. Le note non venivano, ma solo singhiozzi, pianto e lagrime, e si dovette limitarsi al canto fermo.

Oltre alla folla che precedeva e seguiva il corteo, ai lati della strada lungo tutto il percorso vedevansi una quantità di gente che genufletteva a terra e devotamente pregava. Si giunse finalmente in duomo e deposto il feretro sul catafalco si fece la rituale assoluzione. Se non che l'arciprete giunto alle orazioni, per la grande commozione dovette per alcuni istanti sostare, e con lui pianse tutta la moltitudine. Terminata, come a Dio piacque, l'assoluzione, il corteo di nuovo partì per recarne la venerata salma al cimitero e deporla nel tumulo dei sacerdoti, ove ora riposa in pace. Anche là fu accompagnata da buon numero di popolo, dalle meste note della banda, e, rinnovata l'assoluzione dissero sulla tomba belle parole di elogio il sig. Carlo Bonanni, presidente del circolo, ed il signor maestro Elia Elia.

Oh qual parte dei nostri affetti rimase chiusa sotto quel sasso funereo! deh! tu, carissimo Leonardo, c'impetra da Dio la grazia di chinare rassegnati la fronte ai suoi imperscrutabili decreti, e colle tue preghiere ci ottieni di poterci tutti insieme riabbracciare nel cielo.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 3 AGOSTO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 18,7 | Min. Ap. notte 14,1  
Barometro 749. | Stato atmos. Variabile  
Vento N E | Press. leg. calante

Jeri Vario  
Temperatura: Massima 24,6 Minima 17,4  
Media 20,84 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 4,54 | Leva ore 18,55  
Passa al meridiano 12,1241 | Tramonta 2,7  
Tramonta 19,32 | Età dei giorni 12

Sott il Tej

(dialogo fra doj coparis).

— Soi cà jò, copari Toni. Dopo chell chiald che l'è stàt vuè un pòc di ajar de la sere al fàs benon.

— E cuatri chiacaris e judin la digestion. Seben che par digerì una fete di polente e un platt di lidrich a non d'ul tantis.

— A proposit di chiacaris, tornand a ruminà ce ch'ò 'vin discorùt vuè di matine sasu cè che mi jè vignùt 'tal chiàv?

— Cui sa cè?  
— Che il Pape al rispuid su l'afar di Rome come che l'è rispuidùt l'altre di al siòr Plevan mestri Tite dai Fàris.

— Cè àjal rispuidùt?

— No tu lu sàs? — Il siòr Plevan tornand a chiasse di gnott, che l'ere stàt a chiatà un malàt, al sintì a dii Rosari là dai Fàris; e si è fermàt un pòc sott il balcon de cusine par sintì se dusevin strambolozz. An varà sintùt cuatri di scür; ma chell ch'ài a fatt plui impression l'è stat chest che in ultim mestri Tite, che l'ere lui ch'ài tignive su il Rosari, l'è ditt tant di Dominus vobiscum, come il Predi su l'altàt, e i altris pronz a rispuidi e cu lu spirtu tuo.

— Brao, sàr pre Tite dai Fàris!

— Ma sint che cumò al ven il biell. — Tal doman il Plevan al chiate mestri Tite, e dangh una prese di chel bon j dis: Sintit po', copari, us ai sintuz jarsere a dii Rosari. — Po' no vuelie, Storie? lu disin ogni gnott. — Va Benon, ma scusait se us disis une robe. — Che disis jè, Storie. — Dopo il De profundis vò, vès ant il Dominus vobiscum. — Poben? — Mo podès migo dilu savevo; e 'puedim dilu nome i Predi e chei che son di Vanzeli.

— E sàr pre Tite cè àjal dite?

— Ai è montade su un pòc la mosche (zà tu sàs che l'è chiald di sang) e l'è rispuidùt: O! sàjal cè ch'ò ai di di jò? che a chiasse mee o'intud di comanà jò e no nissun altri!

— il siòr Plevan ridi, che si sa.

— Ce ustu ch'ài fasi, po'. Siché mi par

che il Pape al rispund cussì par via di Rome.  
 — Al rispund propri cussì, ma cu a mill  
 reons di plui. Parce che viostu, mestri l'ite  
 al falave e il Plevan al veve diritt e dovè  
 di insegnai. Il Pape invece nissun po' inse-  
 gnai a Lui; Lui al sà ce che l'ocòr par la  
 sante Glesie, perchè che il Signòr Lu ispirè;  
 e Lui l'ha ditt che al di di vùè par che la  
 sante Glesie e' puedi sei veramenti libare  
 l'è necessari il podè temporâl che Dio ai  
 veve donâ; che Lui no l'pò zèdilu, e cui  
 che j'al chiol al fâs mâl, e cui che al va  
 o ch' al mande a meti lezz in çhiase sò al  
 fâs anchie chell mâl.

— Brao, copârî tu fevelis come un libri  
 stampât.

— Fai chell cont, che lu ai lett propri  
 vùè intant da l'ore.

— Biad mai tu che tu puedis lei! Iò,  
 par dii il vèr, no ai mai vude tante prae-  
 tiche di leteris e cumò m'anco che l'è un  
 pòc di timp che 'stenti a rilevâ i ponz.

— Si devente vechios, copârî! Ma perchè  
 no dopristu i oçhai come jo?

— Non d'ai chiatâz pe me viste, e po'  
 son i birichins che chiantin e se ti cuca...

— Paure par chell?... Ma sint po', no  
 sin migo entrâz anchimò tal discòrs di vùè  
 a buin'ore, e si lin di chest trott nançhie  
 no entrin.

— Po ben, farin un saltellu d'entri di  
 colp. — Tu disevis, mi pâr, che anchie  
 cumò che son finidis ben o mâl lis elezi-  
 ons si po' e si devi fâ cualchi çhiose in propo-  
 sit; jò mo' no savarès come ce...

— Intant bisugne procurâ di là al consej,  
 cuand ch' al è.

— Biele ch'estel par cè fâ, cuand che no  
 si è consejrs?

— Par sinti cè che disin e che fasin i  
 consejrs.

— Cioè par fâ i macâcos, tu us di. —  
 O ai provât a là une volte. L'ere une mieze  
 velade (tu m'intindis ben cui) che l'intin-  
 deve di fâ un discorsòn e non diseve une  
 di drete. Iò mo' si che a sintilu no podedi  
 stâ e cualchi ruzinade cun chei che j'erin  
 donge, le ai petade. E nome par chell il  
 siôr sindich l'ha ditt: *fazio venire i carbo-  
 nieri e sgombarè la...* no sai si la taule o  
 la diaule jo' vel...

— Bisugne là, sinti e tasè.

— Fâ i macâcos, o' dis iò in Glesie,  
 viostu, si sint e si tât, mà là...

— Par fuarze se no par amòr.

— Dunçhè l'è miei stâ a çhiase.

— No; bisugne là cualchi volte, anzi  
 procurâ che cualchidun al sei simpri, cumò  
 un, cumò l'altri.

— E cun cè costrutt mo'?

— No tu capiseis? par viodi cè che san  
 fâ e dii i consejrs di cumò; par savè se  
 chei che parevin bogus e 'ân il coragio di  
 fâsi cognosci cattolichs anche là; par scu-  
 vierzi se nel dà il lór vòt e pensin al vèr  
 ben del comun o pûr a interess privas;  
 insumis par cognosci se son umin e cristians,  
 o pûr marionetis e bandieris ad ogni vento.

— Chiomò, un' altre! Cè intindistu?

— Iò dis che son marionetis chei che  
 disin si o no nome perchè che il cavalir tât  
 o l'avocat tât altri ur a tirât il fil, come  
 Recardini ai siei pipinozz; e' son bandieris  
 d'ogni vento chei che se il vòt l'è secret  
 e' disin *blanc* se l'è public e disin *neri*.

— Ben, e dopo savût tantis robis?

— Dopo si lis conte ai amîs, si intindisi  
 fra di nò, si preparis par ca di tre agns,  
 e in alore si fûr dis a chei tai: il mio vòt  
 no tu lu cûchis plui!

— Sichè si tratarès di là a faur l'esam  
 ai consejrs par viodi cè che san fâ e che  
 san dii.

— Juste apont, copârî Cech. Quand che  
 tu mandis vòris in campagne tu, no vastu  
 ogni tant a viodi se fasin il lór dovè?

— Sicûr; e chei che dån di tele al mani  
 de pale no ju clami plui.

— Resòn. E cussì...

— A sune l'ore di gnott, sâr Antoni.  
 Lin a durmi se nò no si pò jevâ. Domàn  
 ai di là tai pràs apene l'albe... La buine  
 gnott!

— La buine gnott, copârî, e a riviodisi  
 doman di sere se no us displâs. Lin juste  
 a çhiase disind il *De profundis*.

— Ma cence *Dominus vobiscum!*

— A çhiase mee comand jò! dis mestri  
 Tite dai Fâris.

**I cattolici friulani per il XX settembre**

Nel Friuli di ieri trovati il seguente  
 squarcio di brecciaiuola eloquenza:

« La perdita del potere temporale è stata  
 certamente una grande afflizione pel Vati-  
 cono, (d' un'altra afflizione egualmente  
 grande è per esso la certezza — non con-  
 fessata ma profondamente sentita — di non  
 poterlo riacquistare. Ora poi, a queste due  
 afflizioni, se ne aggiunge una terza, transi-  
 toria se vogliamo e di minor conto, ma che,  
 a giudicare dagli strilli della stampa cleri-  
 cale, deve scottare maledettamente a quella  
 santa gente: vogliamo dire le feste che si  
 preparano a Roma e in ogni città e borgata  
 d'Italia, pel prossimo XX settembre.

Ma, tutto il male non viene per nuocere;  
 ed ecco che non mancheranno di giungere  
 anche in questa occasione al Vaticano le  
 proteste degl'ingenui, che si lasciano docil-  
 mente menare pel naso, e dei volponi che,

offrendo al Papa, offrono... a sè stessi (?)  
 Parliamo di offerte, perchè le proteste più  
 gradite al Vaticano sono sempre quelle che  
 giungono sotto forma di biglietti di Banca,  
 magari fabbricati nelle officine carte-valori  
 dello scomunicato Regno d'Italia. Infatti le  
 gioie che si promettono in cielo sono senza  
 dubbio una bella cosa; ma i milioni che si  
 toccano sulla terra non sono nemmeno essi  
 disprezzabili.

Già si ha qualche avvisaglia di que-  
 sto movimento protestante, e ieri appunto  
 nel *Cittadino Italiano* abbiamo letto che  
 sette giovani preti della nostra città, riuniti  
 in «fraternal convegno» per commemorare  
 il quindicesimo anniversario della loro as-  
 sunzione al sacerdozio (non si sa poi se in  
 detto «convegno» abbiano recitato l'Ufficio  
 o mangiato i teneri pollastrelli primaticci),  
 offrivano al Santo Padre lire sessantacinque,  
 «in protesta contro la massonica festa che  
 in odio al Pontefice si vuol celebrare addì  
 20 settembre di quest'anno».

Bravi, bravi! Riempiamo di letizia il cuor  
 loro nei «fraternali convegni», e di quattrini  
 la borsa del Papa! In questi tempi di  
 «massoniche» diavolerie, è il meglio che  
 possano fare per la salute delle anime affi-  
 date alle loro cure spirituali!...

Da ciò si vede che la famosa festa, come  
 la vecchia biscia, punge già i ciarlatani che  
 la vollero e l'accarezzano.

Le parole dell'abbonato (?) del *Friuli*  
 danno a vedere tutto l'umor bilioso che  
 trasuda dai brecciaiuoli che si vedono  
 battuti e vinti dal fermo ed onesto sentire  
 dei cattolici. I brecciaiuoli in faccia al loro  
 fiasco colossale prevedono la veramente  
 grande, solenne, tutta spontanea dimostrazione  
 dei cattolici, che per il XX settembre  
 vanno già offrendo nuove testimonianze di  
 affetto e di riverenza al grande prigioniero  
 della setta massonica, il Vicario di Cristo.

I brecciaiuoli devono sfergiarlo il loro u-  
 more, e lo facciano pure; i cattolici rispon-  
 deranno sempre tranquillamente, ma effica-  
 cemente alle invettive e provocazioni set-  
 tarie; ed il XX settembre 1895, segnerà  
 una nuova giornata di gloria e di trionfo  
 per quel Papato che la massoneria vorrebbe  
 distrutto.

Profittiamo dello sroloquic del *Friuli*  
 per ricordare agli amici nostri che alla  
 setta punge assai che si mandino proteste  
 ed obolo in Vaticano per il venticinquesimo  
 della breccia. E perchè la setta senta più  
 vivo il pungolo che la tormenta, eccitiamo  
 tutti i buoni cattolici friulani a mandare  
 per quel giorno le loro dichiarazioni di  
 amore, di venerazione e di obbedienza al  
 Papa, aggiungendo ad esse quasi-si anche  
 piccolo obolo.

Noi fin d'ora apriamo le colonne del  
 nostro giornale per ricevere tali dichiara-  
 zioni protesta, ed offerte. Il giorno 19 set-  
 tembre le spediremo a Roma, sì che prop-  
 rio il giorno anniversario della breccia, il  
 Santo Padre possa ricevere la più splendida  
 testimonianza dell'amore e della ricono-  
 scenza che gli professano i cattolici friulani.

Gloriandosi di appartenere ad uno di  
 quelli ingenui che non si lasciano docil-  
 mente menare pel naso dal volpone... pa-  
 triotta che ieri scrisse nel *Friuli* l'articolo  
 di cronaca «Tutto il male non viene per  
 nuocere», ma si lascia invece guidare dai  
 sapienti consigli del Supremo Gerarca, il  
 sottoscritto, in protesta delle massoniche  
 feste per la ricorrenza del XX Settembre,  
 invia al S. Padre, a mezzo del *Cittadino  
 Italiano* la tenue offerta di L. 5, implo-  
 rando l'apostolica benedizione.

Cav. Ugo Loschi.

In protesta contro le gazzarre con cui  
 l'Italia ufficiale preparasi a festeggiare la  
 nefasta data con il denaro dei contribuenti,  
 mai abbastanza smunti; — orgoglioso di  
 non appartenere a quegli ingenui, che pre-  
 stano ancora fede al millantato patriottismo  
 del liberalume, il quale con le recenti ver-  
 gogne, spudoratamente commesse a base di  
 biglietti di banca, attirò sulla patria il ri-  
 dicolo degli stranieri, vergogne però cui  
 non c'è festa che valga a far dimenticare;  
 — spontaneamente e senza lasciarmi menar  
 pel naso da volponi, genia che si trova tra  
 gli adepti del patriotta Crispi e del gran  
 tabaccaio Lemmi, offro lire 2 al venerando  
 Vegliardo del Vaticano, gloria dell'Italia e  
 della Chiesa, protestando illimitata devozio-  
 ne e filiale affetto.

Antonio Orsetti.

*Evviva Leone XIII!* Mi associo a quelli  
 che mi hanno prevenuto nel protestare  
 contro le massoniche feste brecciaiuole, of-  
 frendo al Sommo Gerarca il tenne obolo di  
 L. 3 a mezzo del *Cittadino Italiano*, che  
 con franchezza di principii strenuamente ha  
 mai sempre difeso e difende nel cattolico  
 Friuli la causa santa.

Sac. Alessandro Feruglio.

**Perdono d'Assisi**

Questa sera nella chiesa parrocchiale ur-  
 bana di s. Nicolò, s'apre il Perdono d'Assisi,  
 concesso per speciale favore dalla santa  
 Sede, ancora fin dal 1815. — Si spera che  
 gran numero di devoti accorreranno a vi-

sitare detta chiesa per lucrare l'indulgenza  
 concessa dai sommi pontefici.

**Feste centenarie alle Zitelle**

Martedì 6 corrente cade il terzo cente-  
 nario dalla fondazione del convento delle  
 Zitelle, e quella benemerita Direzione ha  
 stabilito di solennizzare il lieto avvenimento,  
 con speciali festeggiamenti sacri e profani,  
 di cui diamo il programma:

Ore 7 Messa di S. E. il Vescovo — id. 8 1/2  
 Saluto al Vescovo, declamazione — id. 10  
 Messa solenne — id. 16 1/2 Panegirico, Be-  
 nedizione, impartita da S. E. Mons. Antivari.

**TRATTENIMENTO MUSICO-LETTERARIO**  
 (dalle 18 alle 19 1/2).

Invocazione, coro con pianoforte — De-  
 clamazione — Romanza, per quintetto di  
 archi e pianoforte — Inno sacro, coro con  
 pianoforte — Declamazione — Fantasia per  
 quintetto d'archi e pianoforte — Cantata  
 per voce sola con arpa — Declamazione —  
 Scherzo per quintetto d'archi con p auo-  
 forte — Coro finale con pianoforte.

Ore 20, Illuminazione — Ore 21, Quadri  
 dissolvanti e fuochi d'artificio.

Il giorno 9 agosto verrà celebrata Messa  
 solenne per i benefattori defunti.

**Bollettino giudiziario**

Randi avv. Vittore, procuratore del Re a  
 Belluno è traslocato a Bozzolo; Di Capri-  
 riacco Giovanni, segretario alla procura del  
 Re di Tolmezzo è nominato sostituto se-  
 gretario alla procura generale di Venezia.

**L'apertura della Esposizione**

è fissata pel giorno 14 agosto alle ore 10  
 ant., coll'intervento di S. E. il ministro del-  
 l'agricoltura.

Appena compiuta l'inaugurazione si aprirà  
 la mostra al pubblico.

I prezzi del biglietto d'ingresso sono  
 fissati:

nel giorno 14 . . . . . L. 1.—

nei giorni feriali . . . . . » 0.50

nei giorni festivi . . . . . » 0.25

**Tiro a segno**

Domani domenica 4 corr. esercitazioni di  
 tiro dalle 7 alle 9 e 1/2 ant.

Sei linee di tiro con due bersagli a m.  
 200 due a m. 300 e due a m. 400.

Gara provinciale 24, 25, 26 agosto corr.

**Scarcerazioni**

Dalla Camera di Consiglio del nostro Tri-  
 bunale vennero posti in libertà certi Juh  
 Francesco, Codromaz Giuseppe e Gosgnach  
 Michele, arrestati a Cividale fin dal marzo  
 p. p. come sospetti spenditori di banconote  
 false, e di cui ebbimo in quell'epoca a far  
 cenno nel nostro giornale.

Ieri poi venne posta in libertà provvisoria  
 quella Piantanida Rosa, moglie a Disnan  
 Luigi di S. Osualdo, implicata nel processo  
 per furto di oggetti militari avvenuto in  
 Udine nel giugno p. p.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà  
 domani 4 corr. dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.  
 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Alleanza» Cinti

2. Valtzer «Mai dimenticherò» Sutton

3. Ouverture «König Stephan» Beethoven

4. Marcia dell'Incoronazione «Il Profeta» Meyerbeer

5. Introduzione atto Lo, Fi- nale III. «Manon Lescaut» Puccini

6. Polka Montico

**Avviso**

In via Tiberio Deciani N. 30 un onesto  
 quanto bravo tessitore eseguisce qualsiasi  
 lavoro.

**Pensiero morale**

«Qualche volta la giustizia se non arriva  
 alla prima, arriva, o presto o tardi, anche  
 in questo mondo».

N. 328 d'uff.  
**Consiglio d'Amministrazione della Casa  
 di Carità di Udine od Orfanotrofio  
 Renati**

**Avviso**

Presso quest'Istituto è aperto il concorso  
 a 4 piazze gratuite per orfani e ad altre 2  
 per orfane.

Le istanze saranno presentate a quest'Uf-  
 ficio non più tardi del 31 agosto corrente.  
 L'ammissione nell'Istituto degli orfani  
 spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui  
 di seguito i documenti che a termini del-  
 l'Art. 21 dello Statuto organico, devono  
 presentare:

Stato di famiglia, — certificato di mise-  
 rabilità, morte del padre, — di buona  
 fama dei genitori, — di nascita, da cui ri-  
 sulti l'età non minore d'anni cinque e non  
 maggiore d'anni dieci, — di appartenenza  
 alla città di Udine od alla sua diocesi, —  
 di regolare e sana costituzione fisica, — di  
 vaccinazione subita con felice esito, — degli  
 studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di  
 entrambi i genitori e quelli che versano in  
 maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dal-  
 l'Istituto raggiunto che abbiano gli anni  
 sedici, le femmine dopo compiuta l'età  
 d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad  
 età sono licenziati in qualunque momento  
 per motivi di salute, per indisciplinatezza  
 o per iscarso profitto.

Delle domande presentate nei decorsi anni  
 non è tenuto conto alcuno.

Udine, 1 agosto 1895.

Il Presidente  
 G. A. PIRONA

**Echi di fallimenti**

Nel fallimento Comessatti Amedeo, colo-  
 niali Majano: passivo sinora conosciuto e  
 ammesso circa 1500 lire. D'attivo ve ne  
 sarà, se si riuscirà ad infirmare di simula-  
 zione le note vendite...

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

**Mercato di ieri**

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 2  
 agosto pelle sottosegnate frutta:

	al quintale
Corniole	L. 20.— a 22.—
Noci	» 23.— » —
Peri	» 32.— » 40.—
Pesche	» 27.— » 60.—

**Diario Sacro**

Domenica 4 agosto — s. Domenico conf. —  
 Privilegio del Perdono d'Assisi nella chiesa parr.  
 di S. Nicolò e visita a S. Pietro M.

Lunedì 5 agosto — Maria Ss. della Neve.

La vita. — Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un im-  
 portante problema, quello cioè di unire la Cina ed il Ferro,  
 sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile  
 unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gu-  
 stosissimo è un buon tonico ricostituente.  
 Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura  
 delle Cloro-anemie.

Prof. M. SEMMOLA.  
 L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi  
 ama il proprio benessere.  
 Per commissioni F. Bisleri e C., Milano. 39

**ULTIME NOTIZIE**

ROMA, 2.

Un furiosissimo ciclone è passato ieri so-  
 pra Roma. Il panico della popolazione è  
 stato grandissimo, ma fortunatamente i  
 danni sono stati assai limitati.

Secondo i rapporti pervenuti finora alla  
 direzione generale di sanità, dicono che lo  
 stato della pubblica salute è in tutto il  
 regno ottimo. Quest'anno havvi anche una  
 notevole diminuzione nei casi di vaiuolo,  
 lamentati negli anni scorsi in questa sta-  
 gione.

Tre vapori sono pronti per il trasporto di  
 nuove truppe in Africa.  
 I Corpi d'armata di Napoli e di Bari  
 possono da un momento all'altro inviare i  
 battaglioni, a questo scopo già designati.

Dicesi che i lavori pel disegno di legge  
 sulle responsabilità ministeriali sono a buon  
 porto e che durante queste vacanze sarà  
 completato per essere presentato a novembre.  
 Oltre la determinazione ben precisa dei  
 casi in cui può e deve il ministro essere  
 sottoposto in istato di accusa il nuovo pro-  
 getto disciplina la materia della garanzia  
 che copre i ministri come pubblici ufficiali.

**Il matrimonio degli ufficiali**

Domenica il re firmerà la legge relativa  
 al matrimonio degli ufficiali. Contemporaneamente il ministro Mocenni diramerà una  
 circolare per ottenere la esatta applicazione  
 della legge stessa.

**Santoro è libero**

Un dispaccio da Parigi di fonte ufficiale  
 annuncia che Hanotaux ha informato Tor-  
 nielli che il governo francese non credeva  
 di poter accordare l'extradizione del dele-  
 gato Santoro. Questo fu rimesso in libertà.

**Fallimento del Banco Bingen**

Genova, 2. — Fu dichiarato il fallimento  
 del Banco dei fratelli Bingen. E' stato no-  
 minato curatore il ragioniere, David Viale.  
 (Questa notizia ha fatto grande impressione  
 nei circoli finanziari della piazza di Venezia,  
 che aveva larghi rapporti col Banco fallito.  
 Si dice che il fallimento Bingen salga ad  
 alcuni milioni, e sia in relazione coll'altro  
 fallimento, oggi pure annunciato della Casa  
 Dreyfus frères di Parigi. (Vedi telegrammi).

**TELEGRAMMI**

Bruzelles, 2 — La Camera approvò l'ar-  
 ticolo 1 della legge scolastica. Il governo  
 aveva posta la questione di fiducia.

Parigi 2. — E' fallita la casa Dreyfus  
 Frères che operava in granaglie e farine.  
 Dicesi che il passivo ascenda a circa 16  
 milioni di franchi.

Lindau 2. — L'arciduca Roberto Ferdinando  
 Salvatore, figlio dell'ex granduca di  
 Toscana, è morto in seguito a peritonite.

Antonio Vittori, gerente responsabile

**Orario ferroviario**

(VEDI IV.a PAGINA).

**INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI**

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

**Forniture speciali per Sartoria**

**MERCE PRONTA CONFEZIONATA**

Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 12
Ulster > > > 6 > 28	Sacchetti alpagas > 5 > 12
Abiti d'estate > > > 12 < 35	Impermeabili > 25 > 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

**PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.**



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

**PHOSPHORIA**

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E' dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

**LIBRERIA del PATRONATO**

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. - Grandi specialità per Regali -

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.-	D. 5.05	O. 9.30	O. 7.55	M. 6.10	O. 7.10	M. 2.55	O. 8.25
O. 4.50	O. 5.25	M. 14.45	M. 13.10	M. 9.10	M. 9.55	O. 8.01	O. 9.-
M.* 7.03	O. 10.55	O. 19.15	O. 17.55	M. 11.30	M. 12.29	M. 15.42	O. 16.40
D. 11.25	D. 14.20*			O. 15.47	O. 16.49	O. 17.30	M. 17.45
O. 13.20	M. 18.15			M. 19.44	O. 20.12		
O. 17.50	P.* 17.31						
O. 20.13	O. 22.20						

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
D. 5.55	O. 6.30	M. 2.55	O. 8.25
O. 7.55	D. 9.29	O. 8.01	O. 9.-
O. 10.40	O. 14.39	M. 15.42	O. 16.40
D. 17.06	O. 16.55	O. 17.30	M. 17.45
O. 17.35	D. 18.37		

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Udine-San Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.-	R. A. 8.32
R. A. 11.20	S. T. 12.40
R. A. 14.50	R. A. 15.35
R. A. 18.-	S. T. 19.35

COINCIDENZE. - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

VOLETE DIGERIR BENE??



**Guardarsi dai calori estivi**

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



**L'Acqua di Nocera Umbra**

è il prototipo di acque da tavola - batteriologicamente pura, il germe aflatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

**REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

**COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE**

Vapori Postali Francesi  
SEDE SOCIALE Par 6 Anber,  
Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni	Partenza da H a ogni Sabato
Per Colon	Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese
Per Haiti	> da Marsiglia il 12 >
Pel Messico	> da Havre il 22 >
	> da Bordeaux il 26 >
	> da Havre il 15 >
	> da Bordeaux il 17 >
	> da S. Nazaire il 21 >

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**  
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24  
Agenzia di città via Dante.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50  
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
A UDINE presso il Sigg. BASSON ENRICO bincagliere - PETROZZI FRAT per uccelli - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.  
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTEBBA sig. CETTOLI ARISTODEM.  
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

**LA REALE**

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE  
SEDE GENERALE - BOLOGNA  
Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6,725,003.  
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELL

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).  
Seduzioni nei punti più importanti della Provincia.

Grande Stabilimento

**PIANOFORTI**

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo) UDINE



Vendita noleggio - accordatura. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

**Malattie d'occhi**

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nel'e afiamiti congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (r. sere, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scoglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.  
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 84 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**L'EMOGLOBINA solubile**

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di Pillole - Liquida - e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmacia.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie  
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso